

NELL'ARTE RIVIVE IL MITO DI NUVOLARI

Le opere in mostra alla Casa Museo Sartori di Castel d'Ario (Mantova)

Tazio Nuvolari, il più grande pilota di vetture della prima metà del secolo scorso, è da sempre entrato nell'immaginario popolare, per quelle doti di coraggio, audacia e spregiudicatezza che tutti gli hanno riconosciuto e spesso "invidiato". Negli anni Trenta, la popolarità di Tazio era straripante, conteso dai grandi dell'epoca: nel 1932, undici giorni dopo il trionfo di Montecarlo, il Vate della letteratura italiana Gabriele D'Annunzio lo riceveva al Vittoriale e lo omaggiava di una piccola tartaruga d'oro, gioiello che Tazio avrebbe poi assunto come proprio simbolo e amuleto. La tartaruga sarebbe stata da lui usata anche nella carta da lettera, dipinta sulla fiancata del suo aereo privato, appuntata sulle sue maglie di colore giallo. Qualche anno dopo, Secondo Casadei, fondatore dell'o-

monima orchestra, gli dedicava una canzone; Enzo Ferrari, più tardi, di diceva di lui: "ha un coraggio quasi disumano". Ed anche nei nostri giorni il compianto Lucio Dalla gli ha dedicato una canzone che tutti abbiamo amato e anche cantato: "Gli uccelli nell'aria perdono l'ali quando passa Nuvolari! / Quando corre Nuvolari mette paura ... / perché il motore è feroce mentre taglia ruggendo la pianura".

Al "pilota che sfidava anche gli aeroplani" e che - come cantava ancora Dalla - aveva "un talismano contro i mali", nel sessantesimo anno dalla sua scomparsa, viene dedicata una bella mostra



negli spazi della Casa Museo Sartori a Castel d'Ario (Mantova), sua città natale, che vuol essere un omaggio dell'arte ad un impareggiabile e inarrivabile "artista" del volante. Si tratta di una rassegna collettiva, ideata da Adalberto Sartori dal titolo "Artisti per Nuvolari", curata da Arianna Sartori, la quale ha selezionato per l'occasione le opere di cinquantuno artisti in cui ciascuno, con la propria fantasia e personalità, fa rivivere il suo mito, in cui si impersonava la sua irripetibile stagione sportiva, ricca di tanti primati e successi.

L'immaginario collettivo nel quale contemporaneamente alle gesta del pilota, ma anche nei decenni successivi, si sono sedimentate le emozioni di generazioni e generazioni di appassionati di automobilismo ma anche di gente comune affascinata dalla sua leggendaria figura di "eroe", magari immortalata nelle copertine della "Domenica del Corriere" o della "Tribuna illustrata", viene ora

ad arricchirsi delle immagini create da 57 artisti, invitati a realizzare per l'occasione un'opera dedicata al grande pilota Tazio Nuvolari: Arduini Marco, Badaloni Ariberto, Barbero Carlo, Barbieri Nicoletta, Bedeschi Nevio, Bellardi Franco, Benetton Simon, Berti Fabrizio, Biagioni Emanuele, Bianco Lino, Bongini Alberto, Buratti Romano, Calabrò Vico, Cancelliere Mario, Capraro Sabina, Castaldi Domenico, Cerri Giovanni, Denti Giuseppe, Faccioli Giovanni, Ferri Massimo, Fonsati Rodolfo,

Galante Sabino, Gravina Aurelio, Lo Presti Giovanni, Luchini Riccardo, Macaluso Elisa, Miano Antonio, Molinari Mauro, Monaco Maria Elena, Mutinelli Elena, Origlia Agnese, Paggiaro Vilfrido, Paggiaro Aldo, Pallotta Caterina, Paoli Piero, Pascoli Gianni, Perone Gennaro, Pesci Brenno, Piantoni Beniamino, Picco Achille, Piovosi Oscar, Previtali Carlo, Romani Massimo, Romilio Nicola, Rossato Kiara, Sacco Giovanni, Savazzi Andrea, Sonnini Massimo, Taiana Jo, Taramasco Fabio, Terreni Elio, Valentinuzzi Diego, Venditti Alberto, Venuto Luciana, Vitale Francesco, Viterbini Paolo, Zoli Carlo.

Equilibrare le diverse espressioni artistiche, coinvolgere le molte e diverse personalità, non è stato facile, certamente i pittori invitati, tutti artisti consacrati, tra i quali alcuni anche titolari di cattedre in accademie d'arte italiane, o altri che, pur essendo giovani, già si sono posti all'attenzione della migliore critica, hanno prodotto lavori molto interessanti, che in questa bella mostra-omaggio si susseguono come in una fantasmagorica "passerella" di stili, linguaggi, segni, colori.

Michele De Luca

